



COMUNE DI CASTEL DI SANGRO

REGIONE ABRUZZO PROVINCIA L'AQUILA

PIANO DI RECUPERO

LEGGE 457 DEL 5.08.1978 TITOLO IV

ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON LA
DELIBERA N. _____ DEL _____

APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON
DELIBERA N. _____ DEL _____

L.R. N° 18 DEL 12/04/1983 MODIFICATA

DALLA L.R. N° 47 DEL 24/04/1990

RELAZIONE PER LA RIADOZIONE DEL PIANO DI RECUPERO
DEL CENTRO STORICO NEL CAPOLUOGO.

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

I PROGETTISTI INCARICATI

ARCH. ELIO DI DOMENICO

ARCH. AUGUSTO FIDANZA

COLLABORATORE

ARCH. ILARIO VITALINI

STUDIO TECNICO VIA POSILLIPO 326 NA

SISTEMA AMBIENTE SOCIETA'
DI PROGETTAZIONE RICERCA

VIA CARRESE 5

SULMONA

34742

A) PREMESSA

Con delibera del C.C. N.79 del 27 Marzo 1985 il Comune di Castel di Sangro adottava il Piano di Recupero del Capoluogo redatto ai sensi della L.457 del 05/08/1978 e della Legge Regionale N.18 del 12/04/1983, avendo in precedenza acquisito il parere dell'ufficio del Genio Civile dell'Aquila ai sensi dell'art.13 della L. 02/02/1974 n.64.

Successivamente il Piano di Recupero veniva pubblicato per la predisposizione di osservazioni e opposizioni da parte dei cittadini.

Il Piano di Recupero non veniva tuttavia sottoposto all'esame della conferenza degli Organi competenti e alla istruttoria della Provincia ai sensi dell'art.20 e 21 della Legge Regionale N.18 del 12/14/1983 cui veniva interrotto il procedimento di formazione e di approvazione del Piano.

Si pone oggi la necessita' di riadottare il Piano, per i motivi appresso specificati, alla luce della vigente normativa regionale che ha nel frattempo modificato la Legge 18/1983 con la Legge N.47 del 24/04/1990 tendente a semplificare l'iter di approvazione dei Piani Particolareggiati.

Per questo la presente riadozione da' per acquisito il parere del Genio Civile, salvo una nuova comunicazione e conferma di quanto gia' espresso nel parere, e procedere alla ripubblicazione del Piano di Recupero con la modalita' e con i tempi definiti dalla vigente normativa.

B) Necessita' di adeguare la stesura del Piano di Recupero alle risultanze a seguito del terremoto del 7 e 11 Maggio 1984.

Nel mese di Dicembre 1990 i sottoscritti professionisti, incaricati della redazione del Piano di Recupero, sono stati invitati dall'Amministrazione Comunale di Castel di Sangro ed apportare tutte le modifiche necessarie per rendere compatibili le categorie di intervento previste dal Piano di Recupero per quelle Unità di Intervento comprese negli interventi di riattazione, riparazione, ricostruzione ai sensi della D.M. 230/FPC/ZA e 905/FPC/ZA a seguito del terremoto del 7 e 11 Maggio 1984.

Tali modifiche scaturiscono dalla verifica, effettuata dall'Amministrazione, di ogni singola pratica presentata ai sensi delle ordinanze citate, discriminate dal "limite di convenienza a riparare" analizzato dai vari professionisti operanti a Castello nel settore.

Dalle risultanze di tale verifica scaturiscono le seguenti considerazioni:

1 - le unita' di intervento analizzate sono tutte di iniziativa privata e quindi non coinvolgono le unita' di intervento speciali di iniziativa

pubblica; non vi sono pertanto modifiche che interessano l'assetto urbanistico del Piano di Recupero;

2 - tutte le richieste di modifiche recepite sono relative alle modifiche della categoria di intervento in "Risanamento igienico edilizio" (CAT.E art.16 del N.I.A.) e in "Intervento di Nuova costruzione o ricostruzione" (CAT.I art.20 del N.I.A.).

Entrambe le categorie escludano incrementi di cubature e nel caso della ricostruzione consente la riedificazione delle volumetrie preesistenti. Può affermarsi quindi che queste modifiche escludono variazioni volumetriche al Piano di Recupero.

In molti casi si è preferito conservare le doppie categorie E/I per consentire a cantiere aperto, la doppia possibilità di intervento.

Va tuttavia precisato che la finalità del Piano di Recupero è quella di conservare l'aspetto esteriore dei luoghi e gli elementi di finitura delle facciate per cui, qualora ragioni di natura strutturali imponessero la demolizione e la ricostruzione, viene prescritto, caso per caso, il vincolo di facciata che significa, nel caso di ricostruzione, l'obbligo di ripristinare l'originario rapporto dei vuoti-pieni e gli elementi decorativi (anche mediante il recupero dei materiali).

In casi particolari viene prescritto il "vincolo conservativo di facciata" quando è necessario lasciare in sito la facciata che andrà consolidata e restaurata.

Anche in questo caso, qualora impedimenti tecnici impedissero la conservazione in sito della facciata questa potrà essere demolita a condizione che venga poi ricostruita ripristinando integralmente i caratteri architettonici e stilistici preesistenti.

3 - Inoltre si rende necessario introdurre nel piano un intervento di Edilizia Residenziale Pubblica. Infatti il consistente processo di ricostruzione del patrimonio edilizio in atto comporta la necessità di dotare l'Amministrazione di Castel di Sangro di un numero di "Case-parcheggio" destinate ad ospitare le famiglie che devono abbandonare temporaneamente il proprio alloggio per consentire gli interventi di ricostruzione.

Tale attrezzatura viene individuata nell'UCIS 22 dell'area di studio N.10 riportate al catasto al FG.35 part.147/145/146/143/144 che verranno acquisite dal Comune previo esproprio di tale intervento risulta già finanziato ai sensi della Legge N.67 del 11/03/1988.

4 - Infine a fronte del consistente processo di rinnovo del patrimonio edilizio esistente messo in atto dall'Ordinanze relative alla riparazione dei danni del terremoto del 1984, è necessario essere più puntuali rispetto a quanto detto nelle norme tecniche di attuazione, all'art.28 relativo ai colori di facciata. L'attuale caratterizzazione cromatica del centro Storico di Castel di Sangro sembra differenziare la parte alta della città (zona A) dal quella bassa (zona B).

Salendo verso la "CIVITA" domina visivamente il paramento murario in pietra ad opera incerta o listata che definisce una dominante cromatica neutra di grigi che bene si inserisce nel verde paesaggio del colle su cui e' adagiata.

Al contrario percorrendo la parte bassa la percezione viene attratta dal "effetto urbano" delle quinte edilizie con caldi riferimenti cromatici ai colori pastello (tonalita' del giallo e del rosso).

Si ritiene di confermare la riconoscibilita' di questi due sistemi nelle nuove tinteggiature degli edifici, prescrivendo le TONALITA' NEUTRE (scala dei grigi) per la zona A e le TONALITA' DI COLORE per la zona B (tonalita' pastello del giallo dell'ocra e del rosso).

C) Elaborati del Piano di Recupero aggiornati.

Per le considerazioni appena fatte rimangono confermati i seguenti elaborati del Piano di Recupero adottati nel 1985:

- A - Relazione illustrativa;
- A1 - Allegato sulla storia urbana di Castel di Sangro;
- B - Norme tecniche di attuazione ad eccezione dell'allegato relativo alle schede con la descrizione particolare degli interventi.

TAV :1 (1.1,1.2,1.3) sullo Stato di Fatto.

TAV :2 Individuazione delle aree di studio.

Vengono invece aggiornati i seguenti elaborati.

- B1 - Allegato relativo alle descrizioni particolari degli interventi che risultano in calce alla relazione;

TAVV.: da 2.1 a 2.15 relative alle categorie di intervento delle aree di studio dalla N.1 alla N.29;

TAV.3: del Progetto urbanistico che rimane confermato con la sola eccezione dell'intervento delle case-parcheggio sull'UCIS 22 dell'area di studio N.10.

IL PROFESSIONISTI
ARCH. AUGUSTO FIDANZA
ING. ELIO DI DOMENICO

Castel di Sangro li', 11/01/1991

